

Con l'ultima Voce: felice 2045!

Voce di Blenio chiude i battenti dopo 75 anni di attività

di Vilmos Cancelli

Con la tristezza nel cuore, i membri della redazione e della fondazione Voce di Blenio vi invitano alla lettura dell'ultima edizione di Voce di Blenio. A settantacinque anni dall'uscita del primo numero, infatti, il nostro mensile vallerano cessa definitivamente la sua attività: la sua testata verde non farà più capolino nelle bucalettere dei fedeli abbonati, in Valle e fuori.

Nata per iniziativa di Pro Blenio nel 1970, Voce di Blenio è stata in seguito organo dell'Ente turistico fino al 2006, quando è stata creata l'omonima fondazione che ne ha retto le sorti fino ad oggi. Dopo più di sette decenni, la Valle di Blenio perde così il suo mensile; una mancanza senz'altro importante e dolorosa, la cui reale portata sarà comprensibile solo fra qualche anno...

Forse è meglio fermarsi qui. Naturalmente questo non è l'ultimo numero di Voce di Blenio, e confermo che quello appena iniziato è il 2025, non il 2045. Spero che i lettori possano perdonare questo piccolo scherzetto, che prende le mosse da alcune considerazioni emerse durante la riunione redazionale pre-natalizia dello scorso dicembre, nel pieno dell'allestimento del numero che tenete tra le mani. È in quell'occasione che – dopo una veloce occhiata ai numeri dell'esercizio 2024 – la discussione si è indirizzata sullo stato di salute di Voce di Blenio e sulle prospettive del suo futuro. I numeri del 2024, per quanto non ancora definitivi, confermano alcune tendenze in atto ormai da diversi anni che, pur non destando particolari preoccupazioni almeno nel breve termine, sono all'origine di giustificati timori considerati su un più esteso orizzonte temporale: è verosimile che tra vent'anni – nel 2045 del nostro titolo – Voce di Blenio possa cessare di esistere?

Le cifre ci raccontano che nemmeno un periodico come il nostro sfugge alle difficoltà che mettono alle strette la stampa cartacea. Il fenomeno più importante ed evidente è il calo costante del numero di abbonati: dal 2009 ad oggi solo in due annate sono stati registrati degli aumenti rispetto all'anno precedente, e complessivamente, rispetto a quindici anni fa, Voce di Blenio registra oltre 250 abbonati in meno. Le cause di questa diminuzione sono molte. Ne cito un paio, consapevole che una riflessione più approfondita necessiterebbe di maggior spazio. Una prima causa credo possa essere definita "generazionale": anche un mensile locale come il nostro soffre l'onnipresenza e il dominio di internet, non tanto per la concorrenza nel fornire informazioni (con la dovuta modestia, diverse notizie e commenti si trovano unicamente, o quasi, su queste pagine); piuttosto, la rete ha innegabilmente cambiato le abitudini delle nuove generazioni nel modo di utilizzare (fisicamente) i mezzi di informazione: prendere un giornale, aprirlo, sfogliarlo e leggerlo non sono più gesti consueti, soppiantati dal compulsivo movimento del pollice sullo schermo di uno smartphone. Questo sta portando a una disaffezione verso giornali e riviste, oggetti che fino a pochi anni fa costituivano una presenza tangibile in ogni casa.

Un'altra causa è invece più "geografica". Un tempo Voce di Blenio rappresentava una connessione con la Valle per molti bleniesi che si trasferivano altrove ("vuol recare ai Bleniesi lontani un soffio di aria natia", per dirla con le parole di Lycia Gianella), non importa se in altre parti del Ticino, della Svizzera o del mondo. Le seconde o le terze

generazioni, com'è normale che sia, sentono meno la necessità di questo *trait d'union* con il luogo d'origine, e nella misura in cui il loro interesse verso la realtà bleniese si fa sempre più debole, mantenere un abbonamento a Voce di Blenio perde di senso.

E allora, cosa fare? Il succo del discorso è che, date queste cause, soluzioni vere e proprie non ne esistono. Una conversione al digitale sarebbe troppo onerosa: l'online richiede velocità, e la velocità richiede risorse che Voce di Blenio non ha, né mai potrà avere. Gli aumenti delle tariffe (comunque sempre accolti con benevola comprensione dalla grande maggioranza dei lettori), per quanto abbiano permesso di mantenere relativamente stabili gli introiti, costituiscono delle misure che devono rimanere straordinarie.

L'unica altra entrata di rilievo per Voce di Blenio è costituita dalle inserzioni pubblicitarie, che portano poco più del 30% dei ricavi. A questa voce, le cifre sull'arco del quindicennio 2009-2023 sono globalmente stabili, malgrado delle sensibili oscillazioni tra un anno e l'altro che ben raccontano l'incertezza legata a questo ambito. La ricerca, l'acquisizione e il mantenimento di nuovi inserzionisti richiede un costante sforzo da parte della redazione, con risultati non sempre garantiti. Fortunatamente Voce di Blenio può contare su un importante "zoccolo duro" di aziende che dimostrano la loro fedeltà ininterrottamente da anni se non decenni. Certo, per loro il ritorno non è da sottovalutare (il mensile raggiunge comunque più di 2100 focolari domestici e "gironzola" per casa per un mesetto), ma è possibile che qualche inserzionista consideri la pubblicità sulle pagine della Voce anche come un sostegno al mensile di Valle. Purtroppo, questo rende difficile fare previsioni affidabili per il futuro, soprattutto in un contesto socio economico difficile, che porta molte ditte ad interrogarsi su quali siano le spese meno necessarie da poter tagliare per far quadrare i bilanci. Purtroppo, anche in questo caso, una soluzione che porti a un miglioramento duraturo nel tempo non c'è.

Il costante, seppur lento, aumento dei costi, dalla stampa alla spedizione, dalle spese amministrative ai costi del personale, contribuisce poi a rendere lo scenario futuro ancora più incerto. Insomma, qualche dubbio sul fatto che il nostro mensile possa arrivare sano e salvo al 2045 è più che legittimo.

Al netto delle considerazioni prettamente finanziarie, la sua sopravvivenza dipenderà, come è sempre stato, da un altro fattore fondamentale: quello umano. Se Voce di Blenio potrà contare anche in futuro su persone che ne portino avanti l'attività con tenacia e passione, è lecito essere ottimisti.